

“Professionisti della scuola a servizio di tutti”

I programmi dell’Uciim

Li ha esposti il neopresidente Carlino

Anna Maria COVIELLO

Si sono riuniti nei giorni scorsi a Mirto-Crosia i soci dell’Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) per discutere dei programmi dell’Associazione professionale, che raggruppa docenti, presidi e ispettori della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Il presidente della sezione Uciim di Mirto, Franco Emilio Carlino, chiamato appena due mesi fa a guidare il sodalizio, nel corso della riunione ha tracciato le linee programmatiche che intende portare avanti. Carlino ha affermato che la Sezione di Mirto dell’Uciim “è una realtà radicata nel tessuto del nostro territorio, punto di riferimento costante per la nostra formazione professionale e culturale e per quella di tanti altri colleghi”.

Il neo presidente ha approfittato dell’incontro per ringraziare quanti lo hanno preceduto alla guida dell’Uciim: dalla Preside Anna Madeo Bisazza, alle professoresse Maria Teresa Russo e Nicoletta Farina De Russis. Un saluto e un ringraziamento particolare Franco Carlino lo ha rivolto a mons.. Franco Milito, consulente sezionale, per la fiducia riposta nei suoi confronti. “La consapevolezza di far parte della storia di una Sezione così importante a livello provinciale e regionale (venticinque anni di attività) e la sicurezza del vostro consenso spontaneo e sincero - ha aggiunto Carlino - mi caricano di fiducia e di speranza per affrontare con responsabilità il compito affidatomi, per il futuro dell’Associazione. Viviamo in un contesto di complessità a tutti i livelli - ha proseguito il Presidente - e come professionisti della scuola siamo invitati a essere soprattutto speranza ed esempio per gli altri”. “E’ necessario far conoscere ulteriormente le finalità e il lavoro della nostra Unione a quanti ancora non conoscono l’associazione alla luce anche delle modifiche dello statuto, che prevede l’adesione di docenti di ogni ordine e grado”. Per Carlino “bisogna aprirsi al confronto e al dialogo con tutti i colleghi al fine di migliorare i rapporti relazionali nell’ambiente di lavoro, in questo momento di forti cambiamenti in cui spesso ci si sente disorientati e demotivati a far bene il proprio dovere. Lo spirito che ci deve animare - ha proseguito Carlino - è quello di essere soprattutto umili, pazienti, capaci di ascoltare, sostenere, valorizzare le capacità di ciascuno per far sì che i nostri alunni crescano in un contesto ricco di contenuti culturali e di esperienza di vita”. “Attualmente, nel mondo intero si vivono momenti di forti tensioni sociali: tensioni che non risparmiano il mondo della scuola: Scuola dell’autonomia, che richiede una maggiore consapevolezza pedagogica e istituzionale della sua azione educativa e formativa, con azioni significative, di impegno professionale e di aggiornamento e formazione continua, mirate al miglioramento della qualità del servizio”.

Il presidente prende atto che la “scuola è cambiata e che non ci si può sottrarre al compito di insegnanti, educatori, professionisti cattolici”. Un invito di Carlino “ad aprirsi ai nuovi bisogni recependo più di prima le istanze provenienti dall’utenza. La nuova didattica offre grandi opportunità e favorisce forme di attività e proficua interazione tra insegnamento e apprendimento. Basti pensare alle nuove tecnologie informatiche per comprendere il cambiamento inarrestabile, che queste continuano a determinare in ogni settore della nostra vita”. “La nostra Associazione - ha rimarcato Franco Carlino - anche in questo settore ha proposto e realizzato attività di formazione professionale per docenti, recependo i nuovi bisogni dei professionisti della scuola. la formazione costituisce un momento importante nella vita professionale del docente”. Carlino ha concluso il suo lungo e articolato intervento affermando che “appartenere all’Uciim acquista un particolare senso, per l’impegno morale e culturale di cui sempre l’Associazione si è fatta carico, cercando di essere sempre vicina ai propri soci, ma anche ai non iscritti, con iniziative e momenti di vita comunitaria che ha sempre portato avanti”.